

**RACCOMANDATA**



Comune di Turbigo  
PROVINCIA DI MILANO



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2012 - 0024465 del 11/10/2012

Prot. n. 12739/ECOL.

TURBIGO, 08/10/2012

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Viale Cristoforo Colombo 44  
00147 ROMA

**OGGETTO : Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.26 del D.lgs 152/06 e s.m.i. relativa al nuovo Master Plan dell'Aeroporto di Milano Malpensa.**

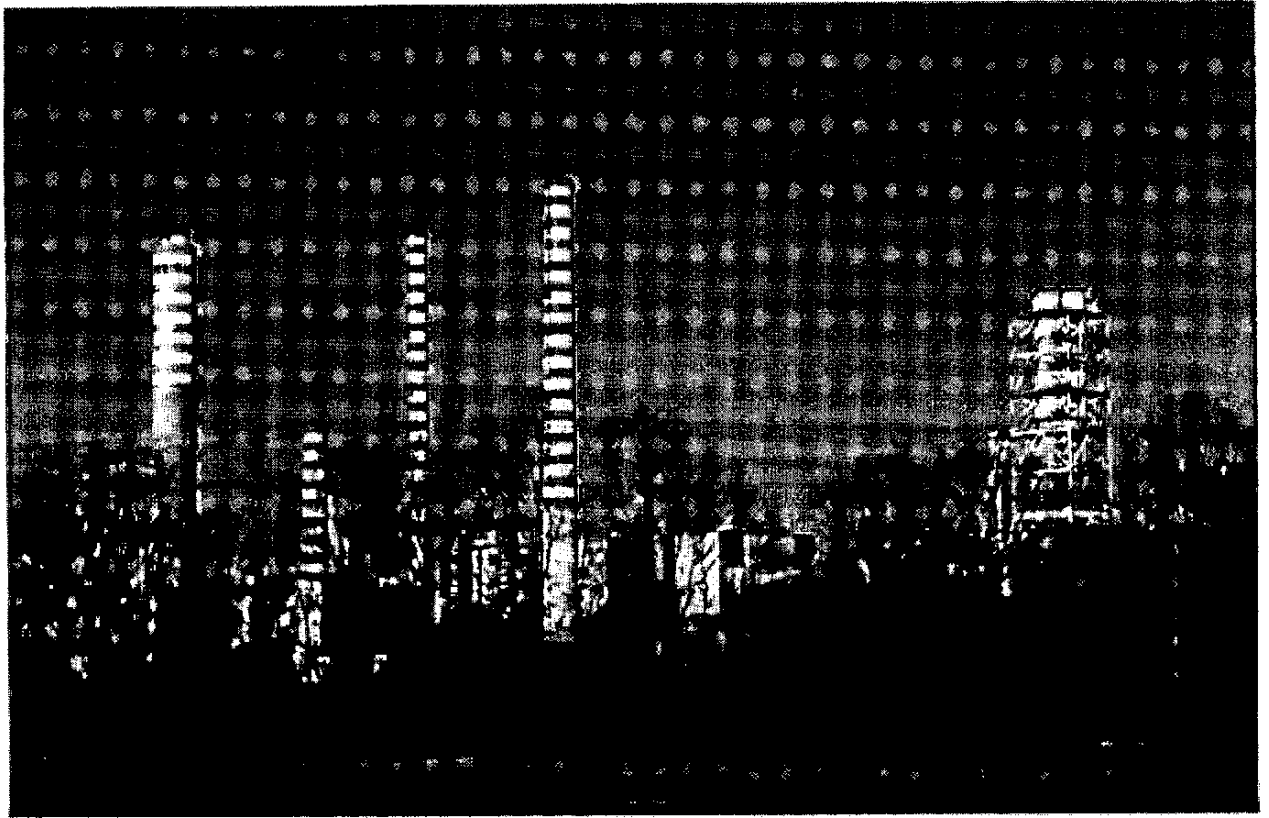
**Integrazione alle osservazioni alle Integrazioni Volontarie di SEA già inviate in data 4 Agosto 2012**

Con riferimento alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art.26 del D.lgs 152/06 e s.m.i. relativa al nuovo Master Plan dell'Aeroporto di Milano Malpensa presentato da ENAC/SEA e pubblicato sulla stampa in data 20 Maggio 2011 ed alle successive Integrazioni Volontarie di SEA pubblicate sulla stampa in data 6 Giugno 2012, si inviano le seguenti integrazioni alle osservazioni già inviate da questo Comune in data 04/08/2012 :

Alcuni aspetti, legati alla SICUREZZA e al conseguente DISASTRO AMBIENTALE in caso d'incidente, legati al sorvolo della Centrale termoelettrica Edipower di Turbigo sono stati presentati da SEA in modo NON CORRETTO.

Come noto la realizzazione della terza Pista comporterà rotte di decollo e atterraggio sorvolanti a BASSISSIMA QUOTA la centrale termoelettrica Edipower di potenza pari a circa 1750MW con la presenza di ben 6 camini di altezza variabile tra i 90 e 155mt.





Di seguito quanto riportato a Pag. 30-32 degli Approfondimenti Ambientali:

*“Come si evince dalla mappa è possibile identificare una relazione diretta tra rotte e presenza di aziende a rischio d’incidente rilevante per i soli complessi di Turbigo e di Vergiate (specificatamente Centrale Termoelettrica di Turbigo di Edipower e Stabilimento Agusta S.p.A. di Vergiate, .... Nell’ipotesi di sviluppo aeroportuale (ovvero a fronte dell’accresciuto livello di traffico definito per lo Scenario Futuro) tali aziende saranno potenzialmente esposte a una più elevata probabilità di accadimenti di un evento accidentale.*

***Si osserva tuttavia come la Centrale Termoelettrica di Turbigo, azienda a rischio incidente rilevante per lo stoccaggio di olio combustibile, ha in programma la piena conversione dell’impianto all’uso di gas naturale con la conseguente dismissione dello stoccaggio di olio combustibile e quindi, con riferimento allo Scenario Futuro, non sarà più a rischio incidente rilevante secondo i criteri dell’attuale normativa....***

*In conclusione non si ritiene che con lo Scenario Futuro l’aggravio del rischio sia significativo e legato principalmente all’aumento del traffico aereo. Si osserva inoltre come l’azienda a Rischio Incidente Rilevante che maggiormente potrà essere influenzata dalla presenza della nuova pista è la Centrale di Turbigo, che tuttavia, come definito precedentemente, è in corso di riconversione e non ricadrà più sotto il D.Lgs 334/99 e s.m.i.”*

**Premessa: in queste nostre ulteriori argomentazioni si conferma e si amplierà quanto già contenuto nelle precedenti osservazioni spedite in data 04/08/2012.**

Partendo con la disanima delle Integrazioni Volontarie di SEA si sottovaluta ancora una volta la possibilità d'incidente causato dall'impatto di un aereo con i camini della Centrale Termoelettrica di Turbigo, camini la cui altezza è di ben 155 metri.

La quota di sorvolo sulla Centrale Edipower odierna è di circa 500 mt, la quota futura della 35N ( rotta d' avvicinamento 3° Pista ) in base alle carte di avvicinamento strumentale predisposte, dovrebbe essere inferiore ai 380 metri, per cui la distanza teorica con i camini **sarà inferiore a 230 metri.**

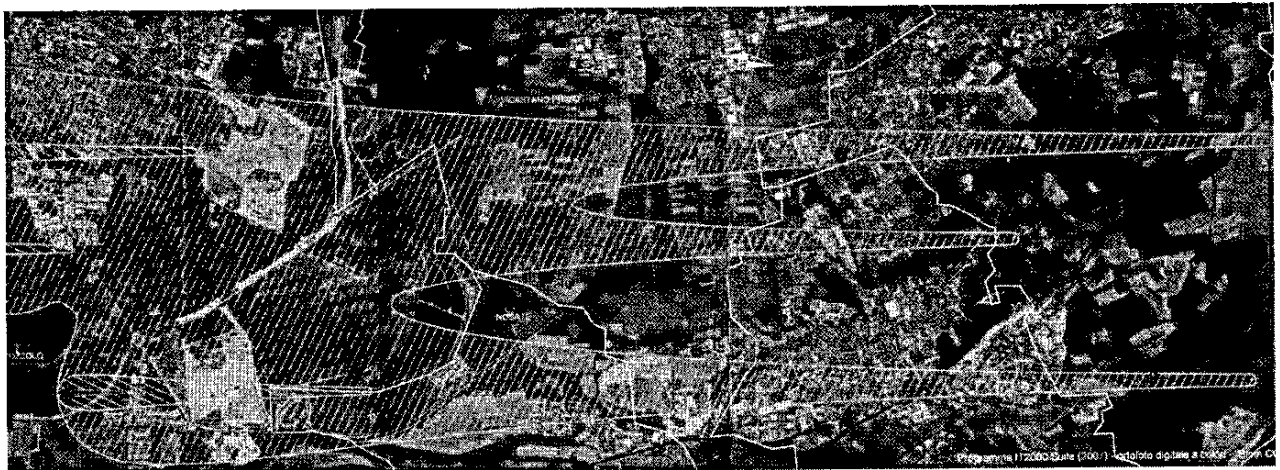
Tale quota ha un margine di sicurezza molto esiguo che mal si concilia con gli usuali imprevisti propri del volo: vuoti d' aria, correnti d'aria discendenti, impatti con volatili ( verrebbe sorvolata a quota bassa, dai velivoli, una porzione non indifferente di aree umide del Parco del Ticino).

Il Paese di Turbigo rientra nelle curve di isorischio che caratterizzano l'aeroporto di Malpensa, la carta (Attuazione dell'Art. 715 ) fornita da ENAC ai nostri Comuni, riporta sulla Centrale Termoelettrica Edipower di Turbigo la curva azzurra "Zona C".

Il Regolamento ENAC (Policy di attuazione dell'Art. 715 del Codice della Navigazione) per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti fornisce le misure di tutela del territorio che i Comuni devono recepire nei propri strumenti urbanistici;

Per le aree comprese nella Zona C sono previste le seguenti limitazioni :

- Limiti di edificabilità medi sulle aree residenziali per nuove costruzioni
- Vietate le attività pericolose per il territorio
- Vietati gli obiettivi sensibili



Curve isorischio a sud aeroporto di Malpensa fornite da ENAC (scenario futuro)

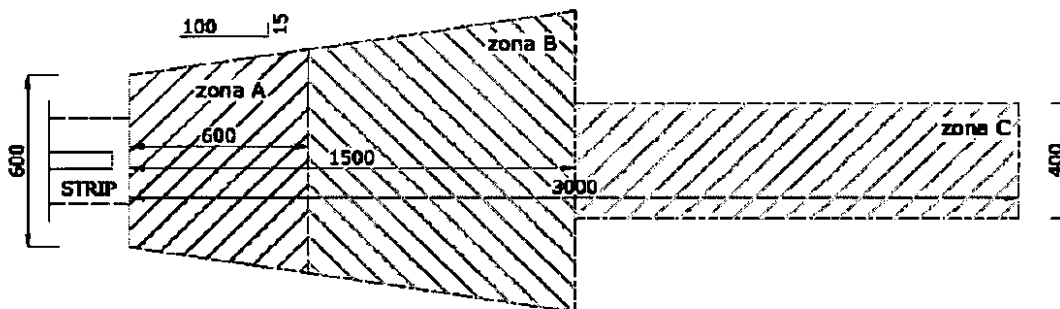
Il Regolamento ENAC (Policy di attuazione dell'Art. 715 del Codice della Navigazione) per le zone C riporta anche:



**Obiettivi vulnerabili e sensibili**

Nelle aree ad alta tutela, interna ed intermedia andrà inoltre posta particolare attenzione alle attività che, se coinvolte da un incidente aereo, possono amplificare le conseguenze di un eventuale incidente e creare danno per l'ambiente (depositi di carburante fuori terra, industrie chimiche, ...).

In tali aree va evitata la realizzazione di edificazioni assimilabili a scuole, ospedali, centri ad elevato affollamento, ecc..



Il Regolamento per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti fornisce le misure di tutela del territorio che i Comuni devono recepire nei propri strumenti urbanistici; tali indicazioni vengono schematizzate di seguito.

	Nuova funzione "residenziale"	Nuove attività "non residenziali"	Attività pericolose per il territorio	Obiettivi sensibili
<b>ZONA A</b>		Permanenza discontinua di un numero limitato di persone		
<b>ZONA B</b>	Modesta con indici di edificabilità bassi	Permanenza di un numero limitato di persone		
<b>ZONA C</b>	Ragionevole incremento con indici di edificabilità medi			

La stessa SEA riporta a Pag.180 della Relazione Tecnica del SIA che "nelle tre zone vanno evitati insediamenti ad elevato affollamento, scuole, ospedali ed altri obiettivi sensibili, attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale".

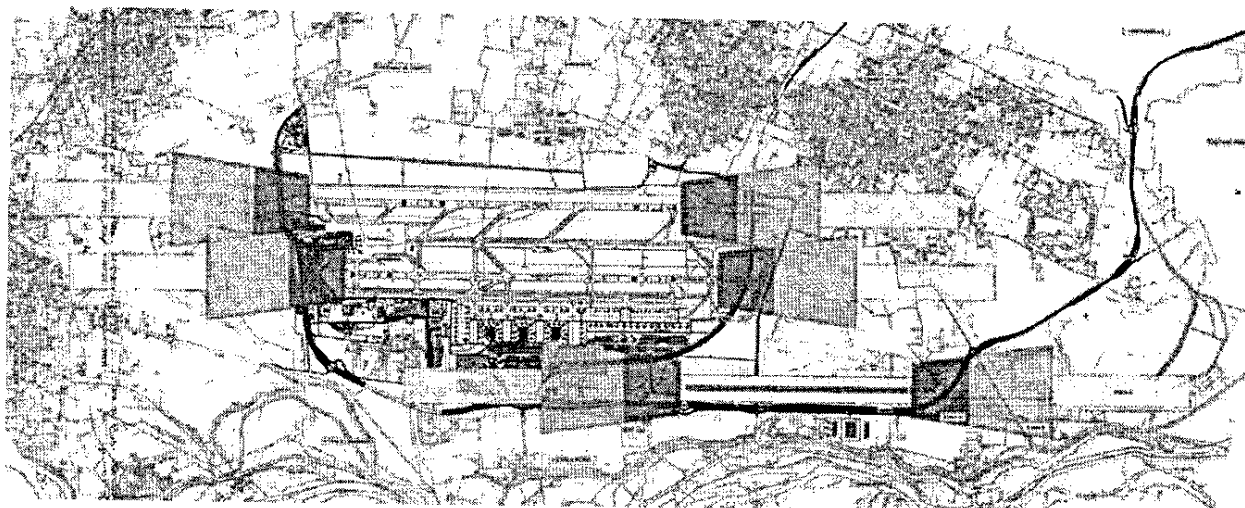
Allora possiamo ben dire che la risposta delle Integrazioni Volontarie di SEA elude il problema dell' impatto di un velivolo con queste ciminiere poste sulla rotta di atterraggio verso la terza pista. Si rammenta che alcuni camini ( i più vecchi ) sono alti ben 155 m !

Se dovesse verificarsi tale evenienza alcuni rottami di sicuro ricadrebbero nell' area della Centrale con conseguente pericolo per la sicurezza dei lavoratori, ma la restante parte del velivolo danneggiata andrebbe sicuramente ad impattare su un centro abitato densamente popolato.

Infatti nelle vicinanze della Centrale, a poche centinaia di metri in linea d' aria, sono siti un' Ospedale ( "Casa di Riposo S. Edoardo" ) ed una Scuola Primaria ( Per l' Anno Scolastico 2011-2012 sono risultati frequentanti 377 Alunni e 35 Insegnanti ).

Si vuole pertanto rimarcare che è già successo che per un concatenarsi di cause legate ad avarie, incomprensioni con i controllori di volo, maltempo e/o windshear; si siano verificati incidenti aerei in fase di avvicinamento alla pista d' atterraggio. Molte sono state le perdite di vite umane fra i passeggeri del velivolo ma anche, purtroppo, tra i residenti il luogo dell' impatto.

**Fig. 12.2 – Zone di tutela correlate alla realizzazione della terza pista**



Nelle tre zone vanno evitati insediamenti ad elevato affollamento, scuole, ospedali ed altri obiettivi sensibili, attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale.

Pag. 180 Relazione Tecnica S.I.A.

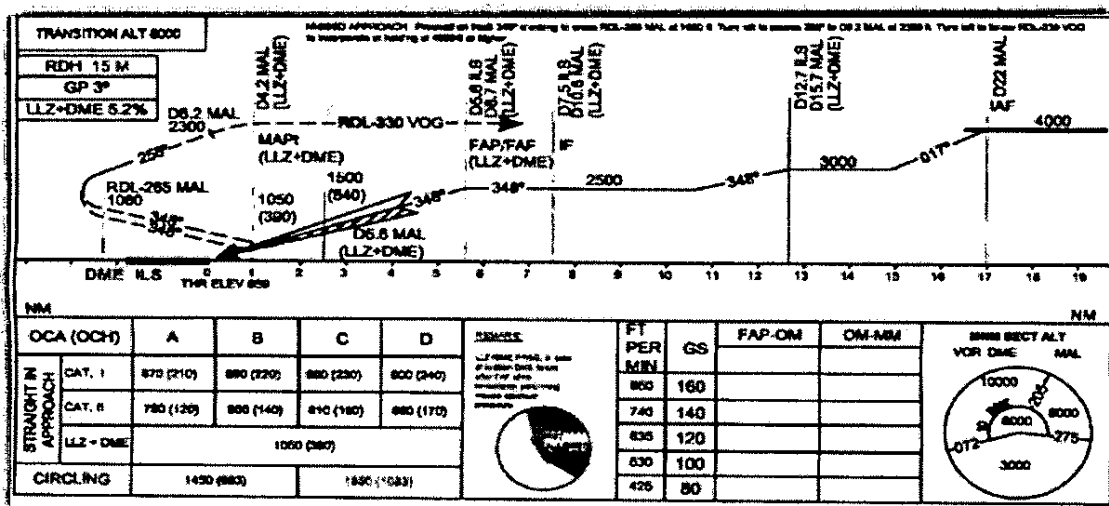
Per tutto quanto sopra, anche in considerazione del fatto che come comunicato ufficialmente da Edipower, la Centrale Edipower di Turbigo non dismetterà i serbatoi esterni di olio combustibile e rimarrà un sito a Rischio Incidente Rilevante, è innegabile che il progetto della terza pista vada a generare un grave pericolo per il territorio del Comune di Turbigo e dintorni.



Ricordiamo che la Centrale Termoelettrica di Turbigo è sempre stata e deve ancora essere considerata "Obiettivo Sensibile".

Si rammenta che durante la Guerra al Terrore ( 1° e " Guerra del Golfo, Afghanistan ) la Centrale era presidiata dall' Esercito per scongiurare possibili attentati che avrebbero avuto ricadute devastanti sul territorio circostante e non solo causa il ruolo strategico circa il fabbisogno energetico dell' Italia Nord-Occidentale.

Si rende manifesto che dal 2002 con riferimento agli spazi aerei ad alta densità di traffico, al fine di aumentare la disponibilità di livelli di volo, sono state introdotte le operazioni in minima separazione verticale ridotta, o RVSM (*reduced vertical separation minimum*), riducendo la minima separazione da 2000 ft a 1000 ft. Solo gli aeromobili certificati per soddisfare gli standard RVSM (quindi provvisti di apparati Transponder e TCAS *Traffic Collision Avoidance System*) sono autorizzati a volare nello spazio aereo RVSM con una distanza fra i livelli di volo di soli 1000 ft.



Nel caso di sorvolo della Centrale Termoelettrica di Turbigo, la distanza dai camini sarà notevolmente inferiore ai 1000 ft. e i camini della centrale sicuramente non saranno dotati di Transponder e ne di TCAS !

Oltre a questo si evidenzia in maniera pressante che **NON** risulta vero quanto affermato da SEA e cioè che i serbatoi di olio combustibile saranno dismessi e che la Centrale Termoelettrica di Turbigo non sarà più un sito a rischio incidente rilevante.

Con la lettera allegata, Ing. Carlo Rabbi, Direttore della Centrale Edipower di Turbigo, informava SEA che: " ... ad ora Edipower non ha in programma la dismissione dello stoccaggio di olio combustibile e quindi la Centrale Termoelettrica di Turbigo continuerà a ricadere nell'ambito di applicazione dell'art.8 del D.Lgs 334/99 configurandosi come un sito a rischio incidente rilevante".

Dispiace allora notare che, per il solo fatto che la Centrale di Turbigo oggi sia in fase di riconversione a metano ma che non abbia intenzione di dismettere lo stoccaggio nei serbatoi di olio combustibile; il rischio

d'incidente venga declassato, senza tenere conto della sicurezza degli abitanti del Paese di Turbigo ed in special modo delle sue Vecchie e Nuove Generazioni ("Casa di Riposo S. Edoardo" e Scuola Primaria ).

Per quanto di cui sopra (centrale termoelettrica, depositi di carburante, sorvoli a bassa quota di camini di altezza fino a 155 mt) risulta *innegabile* che il progetto della terza pista vada a generare un **potenziale pericolo** per il territorio del Comune di Turbigo e dintorni.



ecologia P.I. 1027



Centrale Termoelettrica Turbigo

Via Centrale Termica  
20029 Turbigo - (MI)  
Tel. 0331.067511 - Fax 06.6425.5177  
centrale.turbigo@edipower.it  
www.edipower.it



Spett.le  
SEA Aeroporti di Milano S.p.A.  
Aeroporto Milano Linate  
20090, Segrate, Italia

p.c Comune di Turbigo  
Via Roma, 39  
20029 Turbigo (MI)

Prot. n. 5751 del 31.8.12



**Oggetto: MASTERPLAN MALPENSA - INTEGRAZIONI VOLONTARIE- rif. pubblicazione dell'avviso ENAC (6 Giugno 2012)**

Con riferimento al punto 3.2 "altri usi antropici del territorio" del documento in oggetto, comunichiamo che ad ora Edipower non ha in programma la dismissione dello stoccaggio di olio combustibile e quindi continuerà a ricadere nell'ambito di applicazione dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 configurandosi come un sito a rischio di incidente rilevante.

Distinti saluti.  
Carlo Rabbi - Capo Centrale.

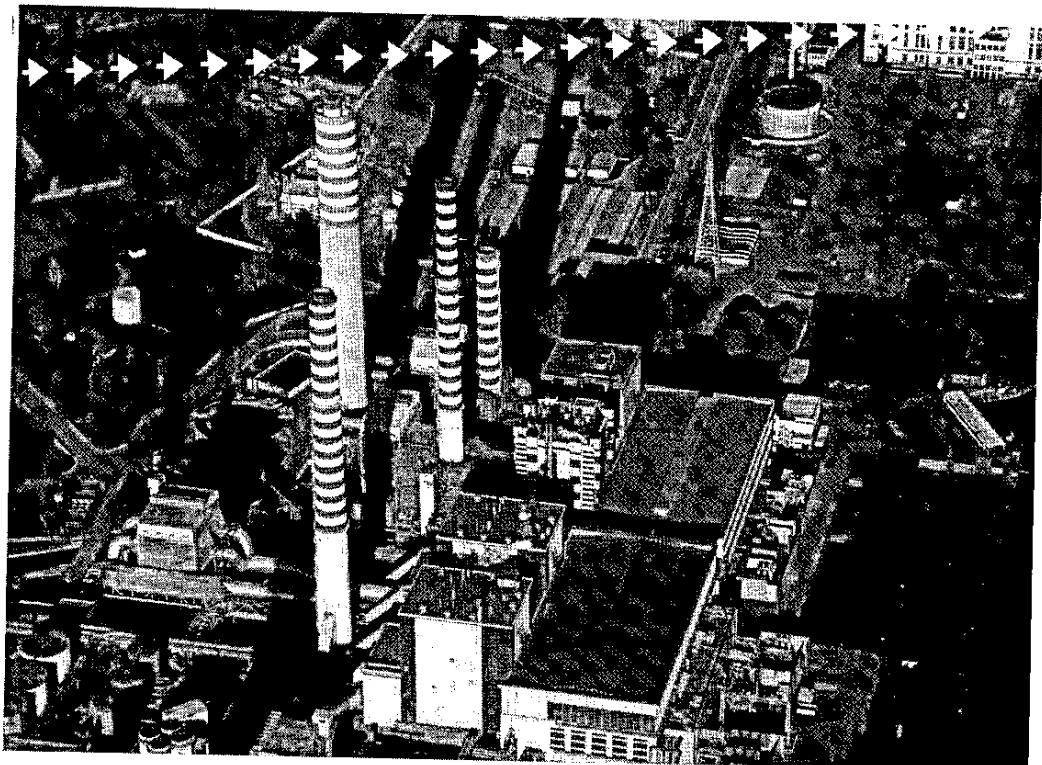
**COMUNE DI TURBIGO (MI)**

Cod. A.O.O : COMUNE DI TURBIGO  
Prot. N. del : 11142 del 4/09/2012  
Titolo : VI Classe : 9

15.9.12

Edipower S.p.A. - Sede legale: Corso di Porta Vittoria, 4 - 20122 Milano  
Capitale sociale EURO 1.441.300.000 i.v. - Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano - C.F. e P.I. 13442230150 - REA di Milano 1651649





Per non aver correttamente valutato i rischi d'incidente conseguenti al posizionamento della terza pista dell'Aeroporto di Malpensa, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

si chiede

che venga **ESPRESSO UN PARERE AMBIENTALE NEGATIVO** sullo Studio di Impatto Ambientale relativo al Nuovo Master Plan dell'Aeroporto di Malpensa.

si chiede inoltre

che questa integrazione alle Osservazioni del Comune di Turbigo sia accettata nonostante gli scaduti termini per l'invio della stessa. Il presidente della Commissione V.I.A. Ing. Monteforte Specchi, ci ha telefonicamente informati che sarebbero state accettate anche osservazioni pervenute dopo il termine previsto.

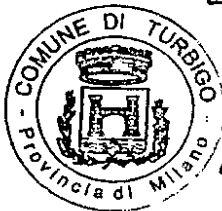
Distinti Saluti

FABRIZIO SUEVI - Assessore all'Ambiente

Nato a ..... (.....) il ...../...../.....

Residente a ..... (.....) in ..... n°.....

L' ASSESSORE ALL' AMBIENTE



*[Handwritten signature]*